

## Eucaristia in carcere

Il mese di maggio per alcune di noi, ragazze bresciane, è stato occasione di una particolare esperienza eucaristica, quella vissuta in carcere grazie alla preparazione curata dalle suore Ancelle della Carità della Comunità Incontro di Brescia e don Adriano Santus cappellano del carcere circondariale Canton Mombello della città.

*“Ero..... carcerato e siete venuti a trovarmi” (Mt. 25, 35 – 36) “ ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me.” (Mt. 25, 40)*

Il Vangelo ci invita e ci motiva a fare eucaristia, comunità, con tutte le persone toccate dalla sofferenza, anche da una sofferenza colpevole a cui spesso fatichiamo ad aprire il nostro cuore per concedere misericordia. La possibilità concessaci domenica 22 maggio di animare la messa festiva in carcere con musica e canti è stata un’esperienza davvero ricca di significato, perché abbiamo condiviso la gioia di Cristo Risorto colui che, entrato a porte chiuse nel Cenacolo e condannato a morte sulla croce, col suo sacrificio ci dona la redenzione che non è una “ parola grossa” usata solo nei libri di teologia, ma è la capacità di ognuno di noi di testimoniare la propria fede e renderla proposta per la libera accettazione di ciascuno al fine di un arricchimento spirituale.

Proprio domenica 22 festeggiavamo la solennità della SS. Trinità, paradigma della comunione pacifica e amorevole tra gli uomini, paradigma di un amore che si prende cura dell’altro e che non perde mai di vista il fine del suo agire: l’uomo. Dio padre lo crea, il Figlio lo redime e lo Spirito dà lui la forza di farsi messaggero d’amore per il rinnovamento dell’uomo stesso.

Con queste parole Giovanni Paolo II il 9 luglio 2000 nel messaggio in occasione del Giubileo nelle carceri disse: *“Il Buon Pastore esce continuamente sulle tracce delle pecorelle smarrite e, quando le incontra, se le prende sulle spalle e le riporta all’ovile. Cristo cerca l’incontro con ogni essere umano , in qualsiasi situazione si trovi!”* La nostra esperienza è stata davvero incontro con Gesù Cristo, proprio come Lui ci ha promesso e come noi abbiamo cantato durante la distribuzione dell’eucarestia: *“ quando due o tre sono riuniti nel mio nome, io sarò con loro”*. L’amore di Dio sa davvero spalancare anche le porte chiuse dal carcere ridando speranza e forza, rinnovando la promessa che Gesù fece sulla croce al ladrone convertito: *“Ti assicuro che oggi sarai con me in paradiso.” ( Lc. 23, 43).*

Silvia